

I dialetti italo-romanzi e l'attuale dibattito teorico sul suppletivismo

Nigel Vincent

Università di Manchester

Schema

- il concetto di suppletivismo, sincretismo e il paradigma
- ‘split’ morfologiche e il caso del guardiolo
- la pseudo-coordinazione nei dialetti meridionali
- verbi ‘fusi’: il caso del *vire* aretino e chianino
- rapporti fra forme finite e non-finite: il caso del sardo
- approcci teorici
 - suppletivismo e morfologia distribuita (DM)
 - Kayne e verbi ‘silenti’
 - nanosintassi e (ir)regolarità
 - Paradigm Function Morphology (PFM) e il morfoma
- suppletivismo, sinonimia e diacronia
- conclusioni

Suppletivismo

‘For the signs X and Y to be suppletive their semantic correlation should be maximally regular, while their formal correlation is maximally irregular.’

[Meřčuk 1994:358]

‘Some authors reserve the term for the collapse of two, unrelated roots in diachrony, but there is no reason in synchrony to treat this differently than the total phonological divergence of two forms of the (originally identical) root.’

[Bach & Round, in press]

fero ~ tuli ~ latum

Tema imperf:	<i>fer-</i> < PIE *b ^h er- ‘portare’, cf Eng. <i>bear</i>
Tema perf:	<i>tul-</i> < PIE *telh ₂ - ‘alzare’, OL <i>tetuli</i> cf Lat. <i>tollo</i> ‘levare, alzare’
Tema terzo:	<i>lat-</i> < PIE grado zero *tl-āt- part. pass. <i>latus</i> ; part. fut. <i>laturus</i>

Problemi da considerare

- convergenza lessicale/ ‘incursione’ vs cambiamento fonetico
- rapporti semantici fra i temi convergenti

Suppletivismo e categorie sintattiche

- verbale: *sono, ero, fui, stato*
- pronominale: *io, me, mio; lei, la, suo*
- aggettivale: *buono, migliore; cattivo, peggiore*
- numerale: *uno, primo; due, secondo*
- nominale:
 - Fr. *oeil* 'occhio', *yeux* 'occhi'
 - Ingl. *person, people vs persons*

In quanto segue ci limiteremo al suppletivismo verbale e in particolare ai verbi col significato 'andare'

Gradi di suppletivismo

	base (placename)	derivative (ethnonym)
very weak	<i>Faedo</i>	<i>faetano</i>
weak	<i>Subiaco</i>	<i>sublacense</i>
strong	<i>Padova</i>	<i>patavino</i>
very strong	<i>Napoli</i>	<i>partenopeo</i>

[Maiden & Thornton 2022: 374]

Tipi di interazione morfologica

	sincronia	diacronia
fonologico	<i>fondo/fuso</i>	cambiamento fonetico
lessicale	<i>vado/andiamo</i>	convergenza
sincretico	spagnolo <i>ir</i>	doppia funzione
fuso	aretino <i>vire, vito</i>	fusione

Suppletivismo e sincretismo

Nei verbi ANDARE romanzi si attestano due tipi di interazione paradigmatica:

- paradigma scisso oppure ‘non-overlapping’:
Fr: *vais/irai/allais*; Ital *vado/andrò/andavo*
- paradigma condiviso oppure ‘overlapping’:
Sp/Port/Gal/Arag: *fui* passato remoto sia di *ir* che di *ser*

Ma sono davvero sottotipi di un fenomeno teoricamente unitario?

Suppletivismo e difettività

- si potrebbe pensare che il suppletivismo sia una risposta a paradigmi che per qualche motivo sono diventati difettivi
- Sicil. (Vita) *dare/donare*

	singolare	plurale
1p	dugn-u	d-amo
2p	dun-i	d-ati
3p	dun-a	dun-anu

- ma cf *rimanere/rimasto* accanto a *permanere/*permasto*
- e il participio passato di 'essere' nelle lingue romanze:
Ital. *stato*, Fr. *été* < Lat. *statum*; Span. e Port. *sido* < Lat. *seditum*

ANDARE nel romanzo: radici

	pres N- forme	pres 1-2pl	imperf	pret	fut/cond	inf	part pass
galiziano	v-	i-	i-	f-	i-	i-	i-
spagnolo	v-	v-	i-	f-	i-	i-	i-
cat less	v-	a-	a-	a-	a-/i-	a-	a-
cat aus	v-	v-					
francese	v-	a-	a-	a-	i-	a-	a-
italiano	v-	a-	a-	a-	a-	a-	a-
siciliano	v-	i-	i-	i-	—	i-	i-
sardo	a-	a-	a-	a-	a-	a-	a-

ANDARE e distribuzione morfomica

- morfoma (\neq morfema!)
- un pattern paradigmatico senza motivazione semantica o fonologica
- ANDARE è un'istanza del cosiddetto N-morfoma

	Singolare			Plurale		
1 ^a p	vado	muoio	odo	andiamo	moriamo	udiamo
2 ^a p	vai	muori	odi	andate	morite	udite
3 ^a p	va	muore	ode	vanno	muoiono	odono

1PL ≠ 2PL

	Cairo Montenotte	Castelvecchio di Rocca Barbena
1SG	vag	vagu
2SG	vòi	vai
3SG	va	va
1PL	induma	vamu
2PL	vèi	ai
3PL	van	van

[Esempi grazie a Mair Parry e al compianto Fiorenzo Toso]

Funzioni di ANDARE nelle lingue romanze

Futuro:	Fr.	<i>Pierre va visiter son frère demain</i> 'Pietro visiterà suo fratello domani'
Passato:	Cat.	<i>En Pere va visitar el seu germà ahir</i> 'Pietro visitò su fratello ieri'
Progressivo:	Ital.	<i>la situazione si andava complicando</i>
Passivo:	Ital.	<i>questo libro va letto</i>
Mirativo:	Sic.	<i>jisti pi futtiri e fusti futtutu</i> 'andasti a fottere e fosti fottuto'
Pseudo-Co:	Sic.	<i>vaju a ppigghju u pani</i> 'vado e prendo il pane'

Scissioni ('splits')

- Corbett (2022) distingue scissioni puramente lessicali o 'interne' e quelle 'esterne' che possono essere definite secondo il contesto sintattico
- Come esempio del primo tipo Corbett cita l'italiano *andare*, verbo con una varietà di funzioni sia lessicali sia grammaticali ma di cui la flessione è costante

ANDARE: correlazioni tra forme e funzioni

I costrutti con ANDARE variano da lingua in lingua e anche nel grado di alternazione formale, ma è raro che ci sia una correlazione tra diversità di contenuto e diversità di forma.

Eccezione: ANDARE + infinito quando esprime il passato ma non quando esprime il futuro. E.g. occitanico antico ANDARE + infinito col significato del passato e scissione ('split') formale ma occitanico moderno ANDARE + infinito col senso del futuro e senza 'split'.

Occitanico ANDARE passato e futuro

- Occitanico moderno (Gascon) ANDARE-futuro

vos vam pas mèi créder

voi	andare.PRS.1PL	NEG	più	credere.INF
-----	----------------	-----	-----	-------------

‘Non mi crederete più’

- Occitanico (Gascon) ANDARE-passato

que me vau véder devarar un gojat

COMP	1sg.IO	andare.PRS.1SG	vedere.INF	scendere.INF	un giovane
------	--------	----------------	------------	--------------	------------

‘ho visto scendere un giovanotto’

Scissione paradigmatica con ANDARE

	Occitanico antico		Catalano		Aragonese	
	lessicale	ausiliare	lessicale	ausiliare	lessicale	ausiliare
1sg	vau	vau	vaig	vaig	voi	voi
2sg	vas	vas	vas	vas	vas	vas
3sg	va/vai	va/vai	va	va	va	va
1pl	anam		anem	vam	imos	vam/vamos
2pl	anatz		aneu	vau	itz	vatz
3pl	van	van	van	van	van	van

Il caso di Guardiolo [gwardi'juəl^ə]

- Varietà dell'occitanico medioevale che è sopravvissuto a Guardia Piemontese (300 parlanti nel 2017), paese nella provincia di Cosenza nella regione di Calabria
- Il paese fu occupato da profughi occitanici che pervenivano dalle valli valdesi del Piemonte nel 14esimo secolo
- Contatto con la sede originale bloccato nel 1561 per motivi religiosi

Guardiolo

- il passato con ANDARE sopravvive:
al se vai soma, al se vai lavar, al vai anar a fatigar
'si alzò, si lavò e andò a lavorare'
- ma non esiste il futuro con ANDARE
- il guardiolo non conosce il passato remoto e quindi c'è un contrasto minimo tra le due perifrasi AVERE + PAST PART e ANDARE + INF:

La maire ilh vai demanda: "la farina, aont tu l'as quiavaa?"

Èll al vai dir: "L'ai donaa al vent."

'Il maestro gli chiese: "La farina, dove l'hai messa?"

Lui disse: "L'ho dato al vento".'

[Esempi presi da Jacobs & Kunert 2014: 191-2]

Scissione ('split') tra usi lessicali e usi ausiliari

	Guardiolo		Aragonese	
	lessicale	ausiliare	lessicale	ausiliare
1SG	vau	vau	voi	va
2SG	vas	vas	vas	vas
3SG	vai	vai	va	va
1PL	anèm	vam	imos	vam/vamos
2PL	anatz	vatz	itz	vatz
3PL	van	van	van	van

NB: morfoma 'N-pattern' nell'uso lessicale ma non nell'ausiliare.
Le configurazioni sono uguali anche se le radici sono diverse.

Guardiolo accanto al calabrese

- i dialetti calabresi che stanno in contatto col guardiolo hanno soltanto ANDARE lessicale con un paradigma suppletivo
- non hanno né ANDARE passato né ANDARE futuro
- le forme di ANDARE lessicale derivano da *vadere* e *ire*:

	singolare	plurale
1^a persona	vaju	jamo
2^a persona	va	jati
3^a persona	va	vannu

Pseudo-coordinazione

Quattro tipi di strutture riscontrate nei dialetti meridionali (Ledgeway 2021):

- *vado a chiamare* (con $\alpha < \text{Lat. AD}$)
- *vado chiamo*
- *vado e chiamo*
- *vado a chiamo* (con $\alpha < \text{Lat. AC 'e'}$)

col significato 'vado a chiamare, chiamerò'

Pseudo-coordinazione nelle isole eolie

ballare.FUT			
1sg	vaju	a	bballu
2sg	va	a	bballi
3sg	vace	a	bballa
1pl	jamu	a	*bballamu
2pl	ite	a	*bballate
3pl	vannu	a	bballanu

N-morfoma e difettività della struttura ma non delle forme del verbo *andare*. Il costrutto si attesta solo nel presente; altrove ci vuole *andare a* INF (Cardullo 2022).

Aretino e Chianino

“Nella zona d’Arezzo e Cortona *ire* si è trasformato, per influsso di *vadere*, in *vire*, cfr. a Cortona *vite* ‘andate’, *vito*, *virebbi* ‘andrei’, *vètte* ‘andò’.”

[Rohlf s 1968: 281, n.1]

so vito a letto ‘sono andato a letto’

ho deciso de vicce ‘ho deciso di andarci’

ma da notare che il verbo *vire* non è suppletivo anche se è l’esito di ingredienti potenzialmente suppletivi

*Colgo l’occasione di ringraziare per il suo aiuto il compianto Luca Serianni, autore di *Ricerche sul dialetto aretino nei secoli XIII e XIV* (Accademia della Crusca, 1972).

Paradigma di *vire, vito*

	pres	imprf	pret	fut	cond	cong pr	cong ps
1SG	vo/vedo	vio	vetti	virò	virìa	veda/ andìa	
2SG	ve	vii	visti			vedi	
3SG	va	via/viva	vette			veda/-i/ andìa	visse
1PL	vimo	?	vimmo				
2PL	vite	?	viste		viriste		
3PL	vano	vìono	vettono/ vettero		virebbono	vedono/ andiano	

Dati da S. Felici, *Vocabolario cortonese*, parte seconda di *Sapienza popolare in Val di Chiana. Parole e cose che scompaiono* (Cortona, Calosci, 1985)

Orune e Lollove: forme non-finite

- infinito: *aňňáre*
- gerundio: *aňňáňňe*
- participio passato: *aňňáú*

- imperativo: *bae, bámus, badze*

- da notare:
 - a) ‘l’estensione analogica di /j/ [nel lollovese] avviene secondo il L-pattern’ (Pisano 2021: 441)
 - b) ‘secondo i miei informatori non sembrerebbe possibili forme con /j/ nell’imperativo’ (Pisano 2021: 441, n.50)

Sardo di Orune e Lollove (Pisano 2021)

	Orune			Lollove		
	pres	imprf	pres cong	pres	imprf	pres cong
1SG	bajo	baíapo	bepo	bájo	baíapo	béjepo
2SG	bas	baías	bes	bas	baías	béjes
3SG	bat	baíat	bet	bat	baíat	béjet
1PL	bámus	baíamus	bémamus	bámus	baíamus	béjemus
2PL	bádzes	baíadzes	bédadzes	bádzis	baíadzis	béjedzis
3PL	ban	baían	ben	ban	baían	béjen

Teorie morfologiche (Stump 2001: cap 1)

	Lexical	Inferential
Incremental	Item-and-Arrangement (IA)	[Articulated Morphology]
Realizational	Distributed Morphology (DM)	Word & Paradigm Paradigm Function (PFM)

Lexical: ogni morfema ha un'entrata lessicale indipendente

Inferential: si deduce la forma morfologica della parola in base alle regole che si applicano al lessema

Incremental: la parola accumula le proprietà in base ai singoli morfemi

Realizational: la forma realizza/esprime le proprietà della parola

Pomino & Remberger (2019), Oltra-Massuet (2013)

Adoperano il modello di Distributed Morphology, il quale coinvolge:

- struttura sintattica all'interno della parola
- meccanismo tecnico di 'late insertion'
- operazioni morfologiche post-sintattiche quali 'fusion' e 'impoverishment'

Pomino & Remberger (2019:494)

- In GO-suppletion more specified VIs (Vocabulary Items) take precedence over less specified and default VIs. Yet, if the more specified item disappears from the inventory of possible VIs, a default element shows up. With this we explain why, in Ibero-Romance, some Vocabulary Items of $\sqrt{\text{SER}}$ take over the realisation of $\sqrt{\text{IR}}$ (= overlapping suppletion).
- If a more specified item loses one of its features (influenced by the semantic process of synonymisation), it enters into a “new” competition with other less specified VIs. This is what happened with the VI /vad-/, for instance.
- Having highly specified VIs for the realisation of one terminal node also implies that this node resists (morphological) fusion. This explains why French has highly fused forms in the present tense for 1/2/3sg and the 3pl, but not for 1pl/2pl. As the fused structures combine features that in other cases may appear separately, the VI for the realisation of the whole set is rather unique (see [vɛ], [va] and [võ]). The less fused form for 1pl/2pl are, in contrast, segmentable and have a VI that realises the $\sqrt{\text{ROOT}}$ -node alone, i.e. [al-] (= non-categorical (contextual) suppletion).

Pomino & Remberger (2019: 494)

- The absence of a VI for certain terminal nodes (e.g. for T° with the feature [present]) causes fusion, e.g. of T° and φ in the present tense. This fusion has the effect that person and number features encoded under φ are more local to the $\sqrt{\text{ROOT}}$ and can thus impinge on its realisation (= non-categorial suppletion).
- Analogical levelling is captured by the fact that highly specified feature combinations (or complex feature geometries) are 'neutralised' as possible context features for suppletion, depending on (un-)markedness or the battle between iconicity and economy.

Catalano – Oltra-Massuet (2013)

Due strutture diverse:

2SG pres indic *vas* [[v_{MOTION} **Th**]] [T/Agr]]
 b **á** z

2SG analytic past *vas* [[v_{AUX} **Th**]] [Agr]]
 b **á** z

‘Lack of syncretism in 1/2PL is due to default insertion and paradigm leveling in the context of a v_{AUX}.’

[Oltra-Massuet 2013: 16]

Analisi DM

- descrivono i dati
- ‘realizational’ nel senso di Stump
- l’analisi proposta da P & R coinvolge due ‘core assumptions’:
 - ‘Separation Hypothesis’ originariamente proposta da Beard (1976)
 - Subset Principle (oppure Elsewhere Condition) secondo il quale una forma più specifica ‘blocca’ una forma più generale
- queste presupposte caratterizzano vari approcci e non esclusivamente DM

Fusione, 'pruning' e 'spanning'

Pomino & Remberger (2022) distinguono fra:

- fusione
- pruning ('sfrondataura, potatura')
- spanning ('abbracciamento, unione')

E propongono che la soluzione più semplice e elegante al suppletivismo nel contesto di un'analisi DM è spanning.

Pomino & Remberger (2022): 'spanning'

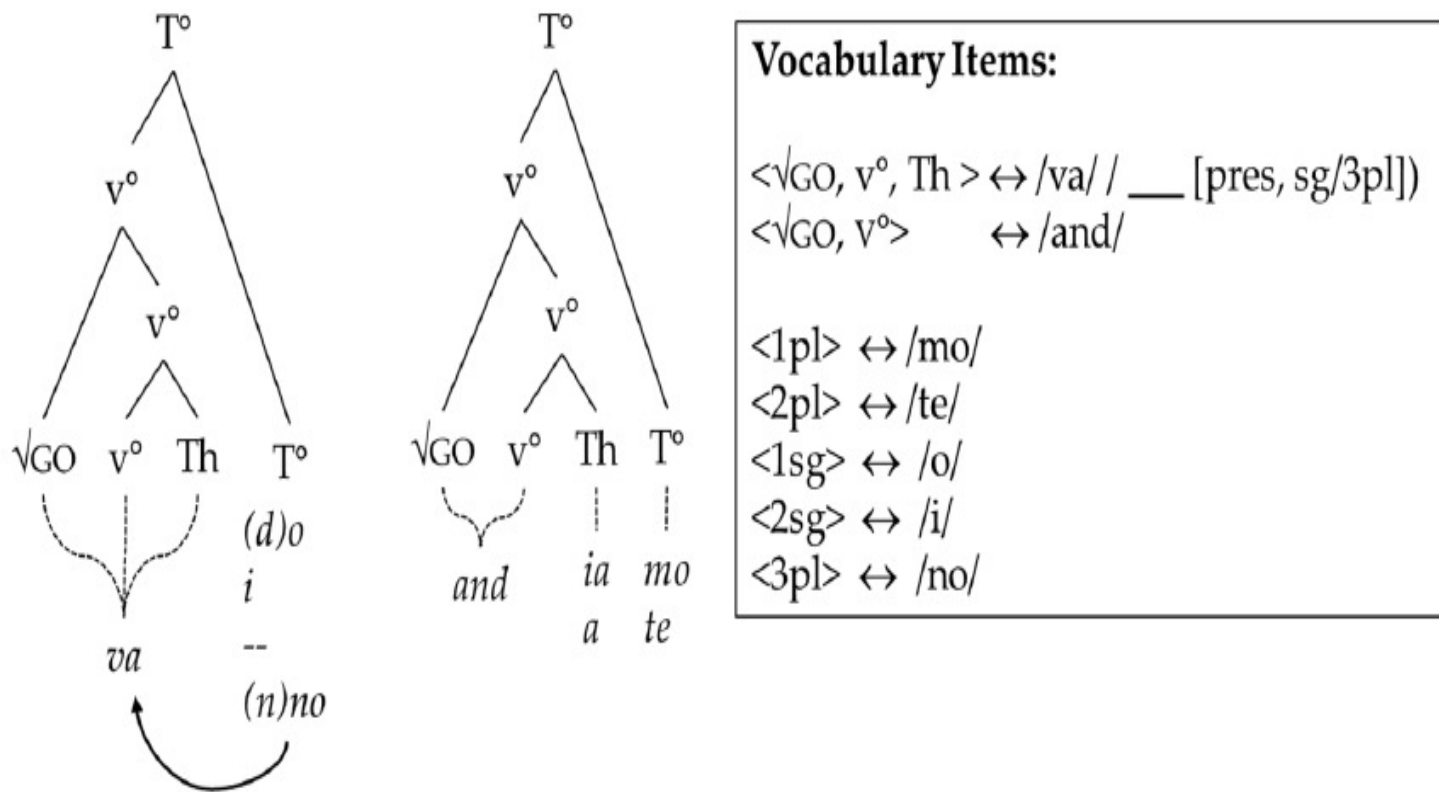


Figure 13. Italian GO in the present tense.

Per risolvere il problema della classe morfomica aggiungono un tratto cosiddetto 'metalinguistico' [+m] associato alle tre persone singolari e alla 3^a persona plurale e una regola: $\langle \sqrt{\text{GO}}, v^{\circ}, \text{Th} \rangle \leftrightarrow /va/ / \text{---} [\text{pres, m}]$

Spagnolo *ir/ser*

“... we will treat overlapping suppletion of the Ibero-Romance type ... as a case of syncretism”

[Pomino & Remberger 2019: 493]

“We can call it suppletion, as long as we recognize that doing so leaves questions open that we need to try to answer ... Nor, it seems to me, would there be much insight to be gained by stating that Spanish *go* and *be* are syncretic in the preterite and in the imperfect subjunctive.”

[Kayne 2020a: 3]

Silenzio

Danese

vi skal i teatret ‘andiamo al teatro’

jeg vil hjem ‘voglio tornare a casa’

- van Riemsdijk (2002) propone di analizzare tali strutture inserendo una testa silente GO nel SV
- Kayne (2020:4) adopera il principio generale:
‘A directional PP is always the complement of the verb “go”, which may be covert in certain cases.’

[Collins 2007]

Kayne e *ir* spagnolo

Seguendo van Riemsdijk e Collins Kayne analizza *fuimos a casa* come segue:

[fuimos [GO a casa]]

GO è silente e si trova con le forme in *f*- solo nel passato cfr inglese *we have been to Paris*:

[we have been [GO to Paris]]

Invece nello stesso contesto strutturale Pomino & Remberger inseriscono un 'default' BE.

Ma che cos'è una testa silente?

Alcune teste silenziose proposte da Kayne in vari articoli:

AT	DOLLARS/BUCKS	FOUR
GO	HAVE	INNING
MANY	ME	NUMBER
PLACE	TELL	THING
THOUSAND	TIME	TO
TOKEN	TYPE/KIND	YEAR

Due interpretazioni:

- una lista di elementi al livello della UG
- una lista di elementi che variano da lingua in lingua

Kayne e l'inglese *go/went*

- Kayne (2019) ricorre a GO silente anche per l'inglese *went*. La struttura proposta per *she went home* sarebbe:

[she went [GO [TO home]]]

- Non è che *went* elimini **goed*; invece **goed* sarebbe impossibile per motivi indipendenti e *went* si approfitta della sua assenza per inserirsi nei contesti appropriati.

‘Light verbs’ e vocali tematiche

- Certi verbi inglesi hanno vocali tematiche (TV)
- l’inglese *-ed* è biformemico
- *-e-* è la TV e *-d* il ‘past tense/participle morpheme’
- ‘*go* belongs to the class of English verbs that is incompatible with the theme vowel *-e-*’ (2019:443)
- un caso particolare del principio generale che tutti i ‘light verbs’ inglesi non accettano la TV
- altri ‘light verbs’ sono *be, have, do, go, come, take, bring, put, get, give, make, let, say* and modals
- la relazione tra ‘light verb’ e TV è asimmetrica; alcuni ‘non-light verbs’ non hanno la TV: *spend, lend, mean, sleep*

La storia di *went*

- in origine un verbo pieno con una ‘manner interpretation’
- quindi possiede una TV e il passato regolare *wended*
- perdita del componente semantico ‘manner’ lo trasforma in ‘light verb’
- quindi la TV non è possibile e la forma del passato diventa *went*
- la forma ‘light’ *went* può assumere la funzione di **goed*, che è impossibile come struttura morfologica per motivi indipendenti

Problemi per l'analisi di Kayne

- Nell'inglese c'è il contrasto *he has been to Paris vs he has gone to Paris* che non si trova nello spagnolo
- Qual'è, quindi, il principio che determina il silenzio di GO nello spagnolo
- GO silente spagnolo diverso da GO silente danese o meno?
- Se sì, è difficile capire i vantaggi di una serie di verbi silenti ma distinti nelle singole lingue
- Se no, che cos'è GO precisamente? – un semplice predicato semantico universale o una testa sintattica che fa parte della UG?

Suppletivismo e frequenza

‘One of the facts accounted for by the hypothesis that high-frequency words form weaker connections is suppletion. True suppletion ... occurs only in the most frequent of paradigms. Suppletion requires the splitting of paradigms — *went* had to separate from *wend* in order to become the past tense of *go*. My hypothesis is that the increase in the frequency of *went* and its consequent greater lexical autonomy contributed to its split from *wend*.’

[Bybee 1995 (2007): 171]

Vocali tematiche nell'inglese – *ignotum per aequae ignotum?*

SALVIATI: Ma il mezo termine non conviene egli che sia noto?

SIMPLICIO: È necessario , perché altramente sarebbe un voler provare *ignotum per aequae ignotum*.

[Galileo (1632) *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo*, Giornata seconda 166]

‘That French allows pieces of its counterpart of *go* to be silent is reinforced by the future and conditional, which in French are normally built on the infinitive ... But the future tense of ‘go’, with infinitive *aller*, is not **vous allerez*, but rather *vous irez*, in which form it is likely that there is no pronounced root at all. The *-r-* of *irez* is the usual infinitival *-r-*, and the *-i-* is almost certainly either the expletive/locative clitic *y*, or else (as Chris Collins has suggested to me) the theme vowel *-i-*, so that *irez* should be thought of as:

V ALL ir ez

with both *v-* and *all-* silent.²¹ [Kayne 2020b: 11]

Nota 21: ‘It may be worth entertaining the possibility that French *v+all* corresponds, minus the *-k*, to English *walk*, with a possible link in that case to *tell/talk*, as suggested by Erich Groat (p.c).’

Che cos'è un 'GO verb'?

- Cosa intendiamo con espressioni come verbi GO e COME?
- Si vedano Ricca (1993) e i contributi a Devos & van der Wal (2014)
- In questo volume, Philippe Bourdin scrive (p.155):
'I have suggested, borrowing from von Stechow (1995), that putative DD (= directional deixis) verbs are hybrid in nature: they are (mostly) lexical in their morphosyntax and (mostly) grammatical in their semantics.'
- Qui le considerazioni diacroniche sono fondamentali

ANDARE in diacronia: da dove proviene?

- Romano: *ire* ‘andare, recarsi’; *vadere* ‘avanzare rapidamente’; *ambulare* ‘camminare’; *aditare* ‘andare spesso (frequentativo di *adire* ‘andare a’)
- Germanico: PIE *g^heh₁- ‘venire, arrivare’, *ġ^heng^h- ‘marciare’ (*Lexikon der indogermanischen Verben*)
- Inglese: *go* ‘camminare’ col passato suppletivo OE *eo-de* (cognato di *ire*), sostituito da un altro suppletivo *wend* ‘girare’
- In genere, verbi col significato ‘andare’ non sono storicamente costanti ma tendono a grammaticalizzarsi e ad essere sostituiti da altri lessemi (cf Ricca 2013)

Suppletivismo e sinonimia

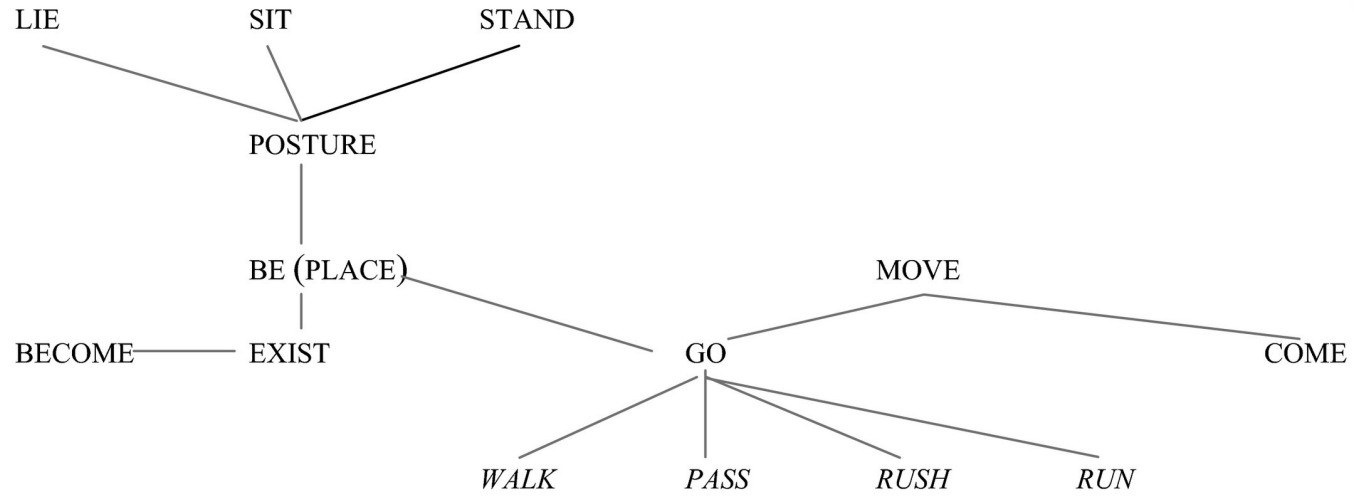
Tre posizioni

- la sinonimia non esiste e non ha niente a che fare con il suppletivismo (Kayne)
- la sinonimia è una pre-condizione del suppletivismo (Maiden)
- la sinonimia è una conseguenza del suppletivismo (Börjars & Vincent)

Relazioni semantiche nel suppletivismo: Juge (2019)

- La distanza semantica è più grande quando si tratta di suppletivismo ‘overlapping’ (e.g. *stato* come participio passato sia di *stare* che di *essere*) in confronto di suppletivismo ‘non-overlapping’ (e.g. *vado*, *andare*)
- Nel tipo non-overlapping, ‘in some cases, the roots in question closely approach true synonymy even before becoming parts of a single paradigm’ [Juge 2019:404]
- La distanza semantica va considerata come un continuo in uno spazio multidimensionale (‘a continuum in a multidimensional space’).

The Sense That Suppletion Makes: Towards a Semantic Typology on Diachronic Principles



Convergenza senza competizione

- DM si fonda sul concetto di competizione tra le forme e il cosiddetto 'blocking'; le forme *went/vado* 'bloccano' **goed/ando*
- dal punto di vista diacronico, però, le forme convergono ma non è necessario postulare competizione tra di esse
- e dal punto di vista sincronico in un modello tipo PFM le forme co-esistono all'interno del paradigma senza competizione

Competizione, convergenza, co-esistenza

“In all cases of suppletion one needs to ask why the unavailable expected form is not well-formed, and one needs to look for an answer that is independent of the existence of the unexpected form.

In a number of cases, or perhaps in all cases, suppletion can be seen to involve, not direct competition between two forms, but instead two structures that differ in that (at least) one contains a silent element lacking in the other.”

[Kayne 2020]

“In every case of suppletion, we must ask why the non-occurring expected form is impossible. In no case of suppletion will it be satisfactory to say that the expected form is impossible merely because there exists an unexpected form able to ‘take its place’. In every case of suppletion, the opposite will be closer to the truth; the existence of the unexpected form will be an indirect side effect of the impossibility of the expected one. There will be no direct competition between the two.”

[Kayne 2020]

Morfologia non è altro che sintassi (MS)

“Morphological generalizations are accounted for in terms of syntactic operations and principles. There is no morphological component in UG. There are no post-syntactic morphological operations.” [Collins & Kayne 2020: 1]

	MS	DM	NS
late insertion	no	sì	sì
processi post-sintattici	no	sì	no (ecc. late insertion)
basato sul morfema	sì	sì	no (basato sulla frase e sui tratti - OFOH)
forme concorrenti	non necessarie	subset	superset

(Ir)regolarità

- Sia DM che PFM mantengono la logica della grammatica tradizionale, secondo la quale certe forme sono regolari e non hanno bisogno di essere specificate lessicalmente e si oppongono alle forme irregolari e lessicalmente specificate di cui le forme suppletive sono un sottotipo.
- Al contrario nella nanosintassi l'irregolarità non esiste: 'There is no such thing as irregular morphology.' (Michal Starke 2020)
- Le analisi proposte di Starke del verbo francese *savoir* adoperano meccanismi formali quali l'elsewhere condition, last resort movement, backtracking.

(Trans)derivazionalità e il morfoma

- Anche se non sono formalmente uguali, MS, DM e NS hanno in comune una proprietà chiave: tutti e tre sono derivazionali.
- Modelli derivazionali hanno difficoltà nella presenza di effetti transderivazionali.
- I pattern morfomici (N-pattern, L-pattern, PYTA, ecc) sono transderivazionali.
- Suppletivismo rispecchia i pattern morfomici e in conseguenza favorisce un modello fondato sul concetto del paradigma ma senza derivazioni.
- Nei modelli non-derivazionali paradossi quali superset vs subset oppure late vs early insertion non si presentano perché sono artefatti dell'approccio derivazionale.

“It is not just that lexical suppletion *may* assume morphomic patterns of distribution in Romance: apparently it *must*. ... lexical suppletion will replicate whatever patterns of allomorphy are to hand, regardless of whether their paradigmatic distribution 'makes sense' in terms of any possible extramorphological motivation. There is practically no non-morphomic lexical suppletion in most Romance languages because of the rarity of non-morphomic patterns of root allomorphy.”

[Maiden 2018: Ch 11]

Morfologia senza sintassi e sintassi senza morfologia

Due ‘verità’:

“Languages have some type of distinction between words and phrases and generally the properties and structures of the former are different from the latter.

Words, and their structure and formation display a number of properties which are wholly unrelated to concepts of syntax.”

[O’Neill 2016:264]

“Sure, morphology and syntax share many things, say the foxes, but they are not exactly the same thing. Maybe there is a single engine driving aspects of both syntax and morphology, but there are morphological phenomena that have nothing to do with syntax just as there are syntactic phenomena that have nothing to do with morphology.”

[Aronoff 2016, quoted by O’Neill 2016:265]

Conclusioni

- morfologia \neq sintassi
- il fenomeno di suppletivismo favorisce modelli non-derivazionali
- gli schemi morfomici sono di un'importanza fondamentale
- il silenzio non aiuta
- i dati diacronici completano i dati sincronici nel costruire le teorie linguistiche

Grazie dell'attenzione

Riferimenti

- Aronoff, Mark. 2016. A fox knows many things but a hedgehog knows one big thing. In Andrew Hippisley & Gregory Stump (eds) *The Cambridge Handbook of Morphology*. Cambridge: Cambridge University Press, 186-205.
- Aski, Janice. 1995. Verbal suppletion: an analysis of Italian, French and Spanish *to go*. *Linguistics* 33: 403-432.
- Barcelo, Gérard Jean. 2003. L'occitan contemporain et l'expression verbo-temporelle du futur, la proximité de la langue d'oc avec le français, son opposition avec le Catalan. In Hervé Lieutard & Marie-Jeanne Verny (eds) *Nouvelle recherche en domaine occitan*. Montpellier: Presses Universitaires de la Méditerranée, 167-184.
- Berchem, Theodor. 1973. *Studien zum Funktionswandel bei Auxiliaren und Semi-Auxiliaren in den romanischen Sprachen*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag.
- Börjars, Kersti & Nigel Vincent. 2011. The pre-conditions for suppletion. In Alexandra Galani, Glyn Hicks & Georges Tsoulas (eds) *Morphology and its Interfaces*. Amsterdam: John Benjamins, 239-265.
- Bybee, Joan. 2007. *Frequency of use and the organization of language*. Oxford: Oxford University Press.
- Cardullo, Sara N. 2022. Pseudo-coordination in Eolian. *Romance Linguistics Circle* 28/6/2022.
- Collins, Chris & Richard Kayne. 2020. Towards a theory of morphology as syntax. MS. Dept of Linguistics, NYU.
<https://ling.auf.net/lingbuzz/005693>
- Corbett, Greville G. 2022. Splits, internal and external, as a window into the nature of features. *Morphology* 32: 45-91.
<https://doi.org/10.1007/s11525-021-09387-5>
- Detges, Ulrich. 2004. How cognitive is grammaticalization? The history of the Catalan *perfet perifràstic*. In Olga Fischer, Muriel Norde, & Harry Peridon (eds) *Up and Down the Cline: the Nature of Grammaticalization*. Amsterdam & Philadelphia: Benjamins, 211-27.
- Jacobs, Bart & Hans Peter Kunert. 2014. Whatever happened to the Occitan *go*-past? Insights from the dialects of Gascony and Guardia Piemontese. *Revue romane* 49: 177-203.
- Juge, Matthew L. 2019. The sense that suppletion makes: towards a semantic typology on diachronic principles. In Vincent & Plank, 390-414.
- Kayne, Richard. 2019. What is suppletion? On **goed* and *went* in Modern English. In Vincent & Plank, 434-454.
- Kayne, Richard. 2020a. A note on the silent GO that underlies an instance of apparent suppletion in Spanish. *Isogloss* 6/4: 1-12.
- Kayne, Richard. 2020b. On a more demanding approach to suppletion. MS. Dept of Linguistics, NYU.
<https://ling.auf.net/lingbuzz/005618>
- Kunert, Hans Peter. 1994. L'occitan en Calàbria. *Estudis occitans* 16: 3-14.
- Ledgeway, Adam. 2021. Coming and going in Calabrian. The syntax of pseudo-coordination. *Revue Roumaine de Linguistique* LXVI: 3-35.

- Maiden, Martin. 2018. *The Romance Verb. Morphomic Structure and Diachrony*. Oxford: Oxford University Press.
- Maiden, Martin & Anna Thornton. 2022. Suppletion. In Adam Ledgeway & Martin Maiden (eds) *The Cambridge Handbook of Romance Linguistics*. Cambridge: Cambridge University Press, 371-399.
- Martínez Cortés, Juan Pablo, Santiago J. Paricio Martín & Francho Rodés Orquín (eds). 2021. *Gramatica basica de l'aragonés*. Zaragoza: Prensas de la Universidad de Zaragoza.
- Mooney, Damien. 2020. Future temporal reference in French and Gascon: *aller/anar* + infinitive periphrasis and structural transfer in the bilingual grammar. In Sam Wolfe & Martin Maiden (eds) *Variation and Change in Gallo-Romance Grammar*. Oxford: Oxford University Press, 258-278.
- Oltra-Massuet, Isabel. 2013. Variability and allomorphy in the morphosyntax of Catalan past perfective. In Ora Matushansky & Alec Marantz (eds) *Distributed Morphology Today. Morphemes for Morris Halle*. Cambridge, MA: The MIT Press, 1-19.
- Pisano, Simone. 2021. Appunti linguistici sulla varietà di Lollove. In Dino Manca (ed.) *Studi di filologia linguistica e letteratura in Sardegna*. Sassari: EDES Editrice Democratica Sarda, Vol II: 423-452.
- Pomino, Natascha & Eva-Maria Remberger. 2019. Verbal suppletion in Romance synchrony and diachrony: the perspective of Distributed Morphology. In Vincent & Plank, 471-497.
- Pomino, Natascha & Eva-Maria Remberger. 2022. Romance root suppletion and cumulative exponence: fusion, pruning, spanning. *Languages* 7, 161 <https://doi.org/10.3390/languages7030161>
- Ricca, Davide. 1993. *I verbi deittici di movimento in Europa: una ricerca linguistica*. Florence: La Nuova Italia Editrice.
- O'Neill, Paul. 2016. Lexicalism, the principle of morphology-free syntax, and the principle of syntax-free morphology. In Andrew Hippisley & Gregory Stump (eds) *The Cambridge Handbook of Morphology*. Cambridge: Cambridge University Press, 237-271.
- Siddiqi, Daniel. 2022. On the taxonomy of root suppletion. *WCCFL* 39.
- Starke, Michal. 2020. U(niversal) M(orphology). https://michal.starke.ch/talks/2020-11_nels/nels_starke.mp4
- Stump, Gregory. 2001. *Inflectional morphology. A theory of paradigm structure*. Cambridge: Cambridge University Press.
- van Riemsdijk, Henk. 2002. The unbearable lightness of GOing. The projection parameter as a pure parameter governing the distribution of elliptic motion verbs in Germanic. *Journal of Comparative Germanic Linguistics* 5: 143-196.
- van Riemsdijk, Henk. 2012. The absent, the silent, and the audible: some thoughts on the morphology of silent verbs. In Esther Torrego (ed.) *Of Grammar, Words, and Verses. In Honor of Carlos Piera*. Amsterdam: John Benjamins, 19-39.
- Vincent, Nigel & Frans Plank (eds). 2019. *The Diachrony of Suppletion*. (= *Transactions of the Philological Society* 117.3).